

COMUNE DI FREGONA
Provincia di Treviso



P.A.T.

Elaborato

d06

V.A.S. – Dichiarazione di sintesi



REGIONE VENETO
Direzione Urbanistica
Direzione Valutazione Progetti ed
investimenti

PROVINCIA DI TREVISO
Settore Gestione del Territorio

COMUNE DI FREGONA
Responsabile dell'Ufficio Urbanistica
Ernesto Ciprian

GRUPPO DI PROGETTAZIONE
Dott. Ing. Cristina Sardi

CONSULENZE SPECIALISTICHE:
SIT Ambiente&Territorio
Studio GREENPLAN Engineering
Antonio Della Libera, geologo
Mario Bonotto, ingegnere idraulico

IL SINDACO
Giacomo De Luca

Il sottoscritto dott. Mauro D'Ambroso in qualità di valutatore del processo di VAS del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Fregona,

premess

- ❑ che il Comune di Fregona ha avviato la procedura per la formazione del Piano di Assetto del Territorio ai sensi di quanto previsto dalla Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11;
- ❑ che il Comune di Fregona ha approvato con DGC n. 140 del 20.09.2011 il “Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione”, ai sensi dell’art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale;
- ❑ che l’accordo di copianificazione tra il Comune di Fregona, la Provincia di Treviso e la Regione Veneto per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 22.12.2009;
- ❑ che il Comune di Fregona con DCC n. 2 del 23.01.2012, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall’art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04, unitamente alla proposta di Rapporto Ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- ❑ che il Piano adottato unitamente al Rapporto ambientale ed alla Sintesi non Tecnica sono stati depositati, per la consultazione al pubblico, mediante avviso all’Albo Pretorio del Comune per 60 (sessanta) giorni consecutivi, nonché pubblicato sul Bur n. 13 del 10.02.2012, sul sito Web e nei quotidiani la “Tribuna di Treviso” del 02.02.2012 e il “Gazzettino” del 03.02.2012;
- ❑ che sul Rapporto Ambientale hanno avuto luogo le consultazioni previste dall’art. 6 della Direttiva 2001/42/CE e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 1 del 24/01/2013 di cui alla DGR n. 3262 del 24/10/2006;

dichiara che nel processo di VAS e nel Rapporto Ambientale sono state affrontate le seguenti tematiche:

1) Integrazione nel PAT delle considerazioni ambientali

Gli aspetti ambientali costituiscono elemento preminente nelle scelte strategiche. Il Piano, preso atto delle criticità emerse nell’analisi dello stato dell’ambiente, ha definito in modo conseguente gli obiettivi strategici, predisponendo azioni mirate alle problematiche di ordine strettamente ambientale:

- ◆ Delimitazione delle aree di invariante di natura geologica, paesaggistica, idrogeologica, ambientale e agricolo-produttiva.
- ◆ Individuazione dei coni visuali paesaggistici.
- ◆ Riqualificazione paesaggistica ed ambientale mediante l’eliminazione degli elementi di degrado e/o delle opere incongrue con possibilità di ricorrere al credito edilizio per la loro eliminazione ed il riordino delle situazioni di particolare disordine in zona agricola.
- ◆ Recupero ambientale e valorizzazione:
 - Ex Cava sul monte Pizzoc ed ambito relativo all’istituzione di un parco Comunale
 - Ambito Grotte del Caglieron e Monte Castello (parco Comunale)
 - Ambito Lago Madruc (parco Comunale)

- ◆ Programmi complessi per la realizzazione di miglioramenti della qualità ambientale e dei servizi turistici:
 - Ambito di Baita Genziana in accordo con il Comune di Tambre.
 - Ambito della Crosetta in accordo con il Comune di Caneva.
- ◆ Individuazione delle core area, stepping stone, buffer zone, corridoi ecologici principali e secondari, nodi e varchi di permeabilità faunistica.
- ◆ Tutela e sviluppo delle attività agricolo-produttive salvaguardando le aziende agricole esistenti e promovendo l'impiego di colture e tecniche di conduzione che consentono di potenziare la biodiversità.
- ◆ Tutela e valorizzazione del sistema delle malghe, delle casere e dei fabbricati rurali non più funzionali alla conduzione del fondo in zona montana e collinare.
- ◆ Contenimento dell'edificazione diffusa in territorio aperto.
- ◆ Riconversione della ex cava di Ciser e degli edifici connessi.
- ◆ Interventi di riqualificazione ambientale degli insediamenti produttivi confermati.
- ◆ Redazione di un Prontuario a supporto della progettazione di interventi in zona agricola.
- ◆ Ricognizione ed aggiornamento degli elementi vegetali lineari ed aerali quali, siepi, filari, macchie ed aree boscate.
- ◆ Riconoscimento/Potenziamento dei sentieri escursionistici ed ambientali e dei percorsi ciclabili e pedonali in funzione turistico-ricreativa.
- ◆ Individuazione delle aree a rischio sismico e relative norme di tutela degli insediamenti in relazione ai diversi livelli di rischio.
- ◆ Prescrizioni per le indagini locali atte a definire il comportamento del terreno in presenza di sollecitazioni sismiche.
- ◆ Individuazione delle aree a rischio idrogeologico e relative norme di tutela degli insediamenti.
- ◆ Attuazione di pratiche conservative per attenuare il rischio erosione.
- ◆ Individuazione della risposta agli eventi meteorici significativi e delle misure compensative.
- ◆ Definizione di norme per limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e misure compensative a garantire l'invarianza della risposta idraulica dopo qualsiasi intervento edificatorio.
- ◆ Divieto di tombinatura dei fossati.
- ◆ Regolazione di ponti ed accessi sui corsi d'acqua pubblici.
- ◆ Divieto nelle zone a ristagno idrico di nuova edificazione prima che sia stata rimossa la causa di tale problematica.
- ◆ Salvaguardia delle vie di deflusso esistenti negli interventi edilizi diretti e nei piani attuativi.
- ◆ Monitoraggio degli scarichi da insediamenti civili, produttivi ed agricoli.
- ◆ Potenziamento e completamento della rete fognaria.
- ◆ Piano di Tutela degli Acquiferi da realizzarsi di concerto con l'ARPAV per affrontare le problematiche di salvaguardia della falda dai nitrati di origine agricola e dai prodotti fitosanitari.
- ◆ Aggiornamento della banca dati dei pozzi privati.
- ◆ Aggiornamento della fascia di rispetto dei pozzi di prelievo esistenti e norme di tutela per tali fasce.
- ◆ Incentivazioni per il risparmio energetico e per l'edilizia sostenibile.
- ◆ Aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica.
- ◆ Potenziamento delle barriere a verde a margine degli insediamenti residenziali a difesa dalle emissioni acustiche inquinanti.

- ◆ Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per i fabbricati residenziali in aree ad elevato inquinamento acustico.
- ◆ Redazione del Piano Comunale dell'illuminazione pubblica ai sensi della L.R. n. 17/2009 nel rispetto della L.R. 22/97 e della DGRV n°2301/98 (Zona di protezione per gli osservatori non professionali e di siti di osservazione-osservatorio in località Piadera).
- ◆ Localizzazione degli impianti di telefonia cellulare atta a garantire la tutela dei siti sensibili.

2) Coerenza del Rapporto Ambientale con l'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE

Il Piano di Assetto del Territorio definisce le azioni di trasformazione del territorio.

Il Rapporto Ambientale descrive e valuta la sostenibilità delle scelte operate, integrando nel PAT opportune misure di mitigazione e compensazione delle risorse ambientali.

Le problematiche maggiori sono emerse laddove si concentrano gli interventi di espansione. A tal proposito il PAT, per gli interventi più significativi, ha previsto indicazioni di mitigazione o compensazione che possono essere di diversa natura:

- opere di mitigazione strettamente collegate agli impatti;
- opere di ottimizzazione degli interventi previsti dal PAT;
- opere di compensazione, ovvero interventi non direttamente collegati con le opere di Piano, che vengono realizzati a titolo di "compensazione ambientale".

La rilevanza degli interventi previsti è legata soprattutto agli effetti diretti ed indiretti sull'ambiente. In particolare, in un'ottica di sostenibilità ambientale, si pone attenzione al consumo di suolo, alla riduzione delle pressioni antropiche, al mantenimento dell'integrità agricola degli spazi rurali e di quella ecosistemica degli spazi naturali, alla tutela della biodiversità ed al risparmio energetico.

Per gli **ambiti di sviluppo insediativo** si prevedono:

- opere di mitigazione relative alla difesa degli insediamenti dalle problematiche di tipo idraulico ed idrogeologico, ove queste siano presenti;
- dispositivi di filtro tra la zona produttiva e gli insediamenti residenziali;
- azioni volte a favorire una mobilità locale sostenibile, in particolare per i collegamenti tra i nuovi insediamenti e le aree a servizi (scuole, verde pubblico, ecc.), nonché piste ciclabili, percorsi pedonali, sentieristica escursionistica, ecc.;
- infine, ad integrazione delle opere sopra citate, sono incentivati gli interventi di edilizia sostenibile, volte al risparmio energetico, al recupero dell'acqua, oltre che alla riduzione dell'impatto sull'ambiente.

Le azioni di mitigazione legate alla **viabilità** di progetto contemplano la:

- riduzione dell'effetto di frammentazione degli spazi aperti, generati dalle nuove infrastrutture viabilistiche in progetto;
- creazione di fasce alberate di filtro da intendere sia come elemento di mitigazione paesaggistica, sia come elemento naturalistico;
- nei punti in cui la viabilità di progetto è in rilevato è previsto il mantenimento di varchi, col fine di garantire lo spostamento della piccola fauna locale.

Per le **aree agricole** si prevedono:

- ❑ l'integrazione e la mitigazione ambientale per gli elementi detrattori del paesaggio agrario;
- ❑ l'integrazione e la mitigazione ambientale degli insediamenti produttivi;
- ❑ la tutela degli elementi della rete ecologica.

Queste azioni di mitigazione e compensazione degli effetti del Piano sull'ambiente sono state inserite negli articoli delle Norme Tecniche a livello di direttive e/o prescrizioni.

3) Pareri espressi ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE

I pareri espressi dalle autorità competenti ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE sono stati:

- ❑ dalla Commissione Regionale VAS Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (parere n. 84 del 27/10/2009) in merito al Rapporto Ambientale Preliminare allegato al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio;
- ❑ dall'ARPAV con prot. 37334 del 24.03.2009 e prot. 113238 del 11.09.2009;
- ❑ dalla Provincia di Treviso, con nota del Servizio Urbanistica, Pianificazione Territoriale e S.I.T.I. del 27.07.2009;
- ❑ dalla Commissione Regionale VAS Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (parere n. 1 del 24/01/2013) in merito al Rapporto Ambientale adottato e successiva documentazione integrativa trasmessa.

4) Risultati delle consultazioni avviate

Il Comune di Fregona, al fine di dare seguito a quanto previsto dall'articolo 5 della L.R. n. 11/2004, ha individuato i soggetti da coinvolgere nella concertazione/partecipazione per la redazione del PAT.

Al fine di pervenire ad ulteriori forme di concertazione - partecipazione - confronto ha esteso a tutta la cittadinanza l'illustrazione e la diffusione e la discussione del Documento Preliminare, mediante alcuni incontri pubblici e assembleari.

È stata predisposta la diffusione sul sito internet del Comune di Fregona del Documento Preliminare adottato, della relativa deliberazione di Giunta Comunale e dell'accordo di pianificazione sottoscritto tra Regione/Provincia/Comune.

La bozza del Documento Preliminare, a seguito del confronto con i componenti dell'Amministrazione Comunale sui temi trattati, è stata redatta nella sua 1° veste nel dicembre 2008 e fatta definitivamente propria dall'Amministrazione con D.G.C. n° 66 del 9/04/2009 così come modificata dalla D.G.C. n°190 del 9/12/2009.

Su tale testo è stato avviato un processo di confronto e partecipazione con gli Enti e le Associazioni individuate al fine di ottenere un testo quanto più possibile condiviso.

La strutturazione di tale processo è avvenuta in tre fasi:

Prima fase (dicembre 2008). Il documento, nella sua prima versione pubblica, è stato messo a disposizione di una pluralità di Enti ed Associazioni, pubblicato sul sito web istituzionale del Comune e presentato in una riunione pubblica tenutasi in data 02/12/2008. In questa prima fase sono pervenuti i seguenti contributi partecipativi e/o segnalazioni e/o pareri da Enti sovraordinati:

1. Direzione Regionale per le Foreste e l'Economia Montana (Prot. 6563333 del 10/12/2008) che chiede la definizione puntuale delle criticità per la regimazione idraulica delle aste torrentizie;

2. Agenzia del Demanio (nota del 24/11/2008) che segnala l'esistenza di un'area di proprietà sulla sommità del Pizzoc;
3. Istituto Regionale delle Ville Venete (Prot. 4602 del 20/11/2008) che segnala l'esistenza di un certo numero di Ville;
4. Osservazioni e correzioni al Documento Preliminare da parte dell'Ing. Oscar Marin (4/12/2008) che apporta minime correzioni al documento preliminare;
5. Ministero per i Beni e le Attività Culturali del Veneto (prot. 7329 del 8/11/2006) inerente la no sussistenza del vincolo su Casa Zardetto;
6. Ministero per i Beni e le Attività Culturali del Veneto (prot. 4374 del 19/03/2009) inerente la sussistenza del vincolo su un fabbricato ex rurale in località Breda;
7. Ministero per i Beni e le Attività Culturali del Veneto (prot. 20092 del 09/10/2009) che ritiene di attendere il protocollo d'intesa tra il Ministero e la Regione per aderire a forme di partecipazione alla pianificazione;
8. Nota dell'autorità di Bacino 18/L.365/00 del 8/01/2008 (prot. Comune n° 1135 del 4/02/2009 inerente la comunicazione dell'integrazione del P.A.I. con gli eventi franosi;
9. Ufficio del genio Civile (Prot. 333591/57.04 del 19/06/2009) che dichiara di potersi esprimere solo dopo la Valutazione di Incidenza Idraulica;
10. Ulss 7 (prot. 825/SISP del 17/09/2009) che esprime parere favorevole con le seguenti indicazioni:
 - gli spazi esterni ed i percorsi pedonali dovranno essere realizzati in modo da consentire l'accesso e la percorribilità da parte dei disabili nel rispetto del DPR 503 del 24/7/1996;
 - ai fini della zonizzazione acustica devono essere previste fasce intermedie fra le zone produttive e le zone prevalentemente residenziali o quelle ricadenti in fasce più tranquille;
 - la nuova viabilità ciclopedonale deve essere realizzata con percorsi nettamente separati dalle strade ove transitano gli altri veicoli. Deve essere realizzato, prioritariamente, un percorso ciclo-pedonale che colleghi le scuole (materna, primaria, secondaria) con il centro abitato (soprattutto Fregona anche ai fini del progetto Pedibus;
 - favorire l'allontanamento dai centri abitati delle attività insalubri di prima classe, individuando zone lontane dalle abitazioni dove ricollocare tali attività.
11. ARPAV Treviso (prot. 0037334 del 24/03/2009 e prot. 0113238 del 11/09/2009) che esprime parere favorevole essendo state recepite tutte le osservazioni/integrazioni espresse da tale dipartimento con nota prot. 0037334 del 24/03/2009;

Seconda fase (maggio - luglio 2009). Il Documento Preliminare, già rivisitato ed integrato con i contributi emersi nella prima fase, è stato formalmente inviato alla Regione Veneto e alla Provincia di Treviso per un esame nell'ambito delle procedure per addivenire alla sottoscrizione dell'accordo di copianificazione avendo l'Amministrazione Comunale optato per l'adozione della procedura di cui all'art. 15 della legge regionale n. 11/2004. La Regione Veneto ha incaricato dell'esame del Documento l'arch. Lorena Mion che ha formulando alcune note di aggiustamento non sostanziali; la Provincia di Treviso ha esaminato il Documento incaricando l'urb. Maria Pozzobon. Entrambi gli Enti territoriali hanno concluso formalmente la loro attività di esame ed analisi rispettivamente con il parere dell'Ente Regionale in data 2 luglio 2009 e con nota del servizio Urbanistica, Pianificazione Territoriale e S.I.T.I. di Treviso n. 80925 in data 27/07/09.

Terza fase (febbraio 2010). Successivamente alla sottoscrizione dell'accordo di copianificazione si è espletata la fase della concertazione e partecipazione vera e propria mettendo a disposizione degli Enti e delle Associazioni sul sito istituzionale del Comune, previa comunicazione cartacea, il Documento Preliminare adottato.

In questa fase sono pervenuti i seguenti contributi partecipativi e /o segnalazioni e/o pareri da Enti sovraordinati:

- ◆ ASCOPIAVE (Prot. 893 del 9/02/2010) che chiede la possibilità consentire la costruzione in tutte le zone di impianti con funzioni di servizio per la comunità.
- ◆ Ministero per i Beni e le Attività Culturali del Veneto (prot. 3000 del 05/03/2010) che assevera la non esistenza di aree archeologiche o monumenti antichi.
- ◆ Ufficio del Genio Civile (Prot. 102314/57.23 del 23/02/2010) che ricalca il precedente parere.
- ◆ Osservazione del Sig. De Savorgnani che chiede la non attivazione delle attività di cava presenti nel Comune (Cave peraltro dismesse e abbandonate da tempo) e propone di inserire le cave abbandonate in un percorso: "Via della Pietra" che comprenda le cave della "Piera Dolza" abbandonate e da valorizzare ed il vecchio Mulino del Calieron. Propone inoltre un museo della pietra. È contrario al ripristino della ex teleferica del Pizzoc e richiede una maggior attenzione per gli interventi da realizzare sui corsi d'acqua che in passato si sono rivelati, a suo parere, inutili e peggiorativi della situazione ambientale.

La sintesi dei diversi contributi pervenuti e delle osservazioni formulate dai diversi attori che a diverso titolo hanno fornito il loro contributo trovano risposta nell'ambito della puntuale definizione degli obiettivi e delle azioni proposte dal PAT.

5) Piano e alternative possibili

Nella definizione delle strategie e delle linee guida riguardanti il futuro assetto del territorio del Comune si sono considerati alcuni scenari di sviluppo, analizzando le seguenti alternative di piano:

- Opzione 0 [**scenario di PRG**]: attuazione delle previsioni della pianificazione comunale vigente.
- Opzione 1 [**scenario di PAT**]: consolidamento e riqualificazione dei borghi storici sparsi e dei centri urbani di Fregona - Osigo - Sonogo con conferma delle previsioni vigenti e ampliamento in aree già compromesse nonchè tutela delle risorse paesaggistiche montane e collinari e delle risorse ambientali. Miglioramento della qualità urbana e riqualificazione, riconversione e valorizzazione con riordino ambientale (cave dismesse) per specifici ambiti. Consolidamento senza ampliamento del settore produttivo. Potenziamento del settore turistico.
- Opzione 2 [**scenario Alternativo**]: consolidamento e riqualificazione dei borghi storici sparsi e dei centri urbani di Fregona - Fratte - Sonogo e potenziamento a fini residenziali di Osigo lungo l'asse di via Danese con riduzione delle zone in ampliamento a Fregona Mezzavilla e Fratte. Consolidamento senza ampliamento del settore produttivo. Potenziamento del settore turistico.

Opzione "zero"

Il Piano Regolatore vigente si presenta, sotto il profilo residenziale, con un carico insediativo ancora non saturo, ma con buona probabilità insufficiente a garantire lo sviluppo demografico del comune nei prossimi 10 anni.

Il dimensionamento denota un incremento di vani pari a 1019 che, alla luce di un carico insediativo pro-capite di 200 mc/ab, rileva un fabbisogno insediativo di mc 203.800. Il volume residuo dell'attuale piano regolatore risulta essere insufficiente ad assorbire il fabbisogno insediativo al 2020 ma riduce il carico insediativo aggiuntivo previsto.

Sotto il profilo produttivo si sottolinea la presenza dell'area produttiva in località Fratte (lungo Via dell'Industria) che ha ancora una capacità insediativa residua ma che pur essendo considerata ampliabile dal PTCP non si ritiene possa offrire possibilità di ampliamento senza interessare ambiti paesaggisticamente e ambientalmente importanti. Non vi sono zone destinate dal P.R.G. al settore commerciale (se non aree così denominate ma interessate da insediamenti di altro tipo dismessi o da dismettere). Le aree turistiche sono inerenti attività esistenti prevalentemente ubicate in area montana. Tale struttura commerciale/turistica manifesta la sua debolezza non avendo avuto sviluppo dalla approvazione del P.R.G. ad oggi.

Restano insoluti i problemi delle attività di cava dismesse e da riqualificare ed il potenziamento del settore turistico che vede nel Cansiglio, nel Monte Pizzoc, nell'ambito delle Grotte del Caglieron e nell'ambito del Lago Madruc gli elementi di forza da valorizzare.

Per quanto concerne il sistema della mobilità, il piano regolatore non prevede alcun intervento né di miglioramento della viabilità attuale né la realizzazione di viabilità di bypass se non il completamento a sud di Fregona di Via Dante.

Per quanto concerne la presenza di elementi di carattere storico testimoniale, il piano individua i centri storici ed i borghi di antica origine, gli edifici vincolati, nonché i fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo ed eventuali fabbricati vincolati dal piano con apposito grado.

Lo scenario, quindi, si basa sull'attuazione del PRG vigente nelle sue parti non ancora realizzate. Tale alternativa consente di soddisfare parzialmente il reale fabbisogno abitativo con il rischio di peggiorare lo stato delle criticità ambientali e paesaggistiche esistenti.

Opzione 1

L'alternativa "1" di assetto del territorio prevede la concentrazione degli ambiti di trasformazione nei centri abitati maggiori (Fregona, Sonego, Osigo) nonché il consolidamento dei borghi storici ed il riconoscimento degli edificati diffusi esistenti. Tale ipotesi si prefigge il soddisfacimento delle esigenze espresse in sede di consultazione e mira ad uno sviluppo equilibrato e policentrico dei centri di maggiore dimensione in ambiti di minore interesse dal punto di vista paesaggistico, ambientale e produttivo agricolo. Lo sviluppo insediativo viene concentrato prevalentemente su un tessuto consolidato esistente e in aree di frangia urbana che necessitano di consolidamento e riqualificazione.

Lo scenario non introduce elementi in contrasto con il PRG, bensì specifica le problematiche da questo emerse, introducendo ed applicando le potenzialità legate agli strumenti introdotti dalla nuova normativa urbanistica regionale.

Sono confermate le zone territoriali omogenee di carattere residenziale definite dal PRG qualora queste siano, allo stato di redazione del piano, attuate o in fase di attuazione.

Il piano regola inoltre il regime legato alle aree di espansione previste dal PRG vigente, non ancora attuate, le quali sono considerate potenzialmente trasformabili introducendo per esse, se non attuate nel primo PI, una quota perequativa.

Non sono introdotte nuove aree produttive rispetto alle previsioni del PRG vigente nell'ambito denominato ATO R14 posto lungo Via dell'Industria in località Fratte, sarà peraltro possibile densificare l'edificato esistente in ambito consolidato. La possibilità di espansione (all'interno del consolidato produttivo) si avrà sfruttando la parte di tale zona non ancora edificata che copre le necessità produttive stimate. In tale ambito si è prevista una zona ove è possibile trasformare l'esistente in attività commerciali. Ciò in accordo con

la Provincia di Treviso come si evince dal parere da essa espresso. Pertanto il PAT prevede la possibilità di insediare medie strutture commerciali/direzionali nel consolidato produttivo e nel tessuto abitativo. Le strutture turistiche vengono previste nelle ATO A (Ambiti con prevalenza dei caratteri paesaggistico ambientale di montagna e di collina) e ATO R (Ambito con prevalenza del sistema insediativo residenziale).

Non sono previste zone per grandi strutture di vendita.

Sono tutelati gli edifici di interesse storico-testimoniale e culturale, anche legati all'archeologia industriale, riconoscendo il valore legato alla memoria ed al paesaggio storico dei luoghi, per i quali viene demandato al piano degli interventi la disciplina specifica della tutela e valorizzazione degli stessi. Sono altresì individuati e tutelati gli edifici ed i complessi di valore monumentale-testimoniale e delle ville venete, nonché le loro pertinenze scoperte, attraverso previsioni finalizzate a mantenere l'integrità di questi beni ed a salvaguardare e valorizzare i relativi contesti figurativi.

Sono confermate le previsioni infrastrutturali del PRG vigente ma vengono evidenziati alcuni punti critici (strettoia di Fregona, incrocio di Fratte, centro di Osigo), viene prevista una viabilità di svincolo a nord del centro di Osigo e il potenziamento di via San Giusto a Fratte. Lo scenario pone particolare attenzione nei confronti delle tematiche ambientali e di tutela del paesaggio, anche di carattere agrario, per quanto concerne la normativa e nell'individuazione delle emergenze riconosciute quali elementi importanti anche per la rete ecologica. Il piano individua gli elementi costituenti la rete ecologica per i quali viene previsto il potenziamento e la riconnessione.

Criticità

- ❑ Limitato consumo di suolo agricolo;
- ❑ Incremento del traffico lungo Via dell'Industria;

Opportunità

- ❑ Conservazione del territorio agricolo;
- ❑ Mantenimento del paesaggio agrario e dei contesti figurativi storico-monumentali;
- ❑ Conservazione degli elementi identitari del territorio (Borghi di antica origine);
- ❑ Potenziamento del livello di naturalità attuale del territorio.

Opzione 2

L'alternativa "2" di assetto del territorio deve tenere conto della complessità del territorio Comunale che è sede di numerosi vincoli, di una morfologia cogente (in ambito collinare vi è una successione di coste e di valli interessate da torrenti) e della rete ecologica disegnata in conformità con i dettati dei Piani sovraordinati. Di fatto l'edificazione può avvenire lungo le "coste" in ambito collinare che hanno visto l'insediamento consolidato nel tempo. Si rileva che la "costa" di Fregona-Mezzavilla è stata interessata dagli insediamenti più massicci nel tempo mentre la costa di Osigo presenta una edificazione più rarefatta. L'alternativa "2", quindi, contempla la distribuzione del nuovo carico insediativo non solo nel capoluogo (Fregona) confermando le previsioni di piano vigenti, ma anche nel nucleo ad edificazione diffusa posto lungo Via Borgo Danese mediante interventi di completamento insediativo e ridisegno dei margini urbani attuali nonché di linee preferenziali di sviluppo insediativo. Pertanto viene alleggerita la possibilità di ampliamento del centro di Fregona e vengono introdotte alcune aree di potenziale ampliamento tra Osigo e Borgo Danese.

In termini insediativi la proposta vede realizzarsi un collegamento di fatto tra i tessuti edificati di due nuclei ad edificazione diffusa (l'uno posto a nord di Borgo Danese in adiacenza con il centro polifunzionale per il "Torchiato" l'altro (denominato Case Martorel) posto a sud del borgo di antica origine Borgo Danese che resta inglobato in tale figura urbana). Tale connessione avviene lungo la viabilità di collegamento tra essi (Via Borgo

Danese), ai margini della quale sono ammesse potenzialità edificatorie in ampliamento. La forma urbana in tal senso risulta essere più estesa e produrre un carico urbanistico maggiore su tale viabilità.

Sotto il profilo produttivo viene confermato il consolidamento delle attività produttive lungo Via dell'Industria a Fratte. Dal punto di vista commerciale viene data la possibilità di riconversione di parte del fronte stradale di via dell'industria.

Criticità

- Aumento del consumo di suolo agricolo;
- Insufficienza degli equilibri ecosistemici e territoriali;
- Incremento della pressione insediativa su assi viari (es. via Borgo Danese);
- Perdita di varchi verso il territorio aperto (ATO A.9)

Le criticità per questa opzione, oltre ad essere quantitativamente più numerose, determinano un maggiore impatto sul territorio. La sostenibilità è quindi di difficile perseguimento in quanto:

- il consumo di suolo agricolo andrebbe a interessare aree agricole di valore paesaggistico ed ambientale;
- la viabilità verrebbe ulteriormente aggravata dalla concentrazione insediativa e dalle commistioni di funzioni.

6) Misure di monitoraggio di cui all'art. 10 della direttiva 2001/42/CE

Le attività di monitoraggio sono finalizzate al mantenimento degli impegni previsti e alla verifica diacronica dei risultati conseguenti alle azioni di Piano. L'azione di monitoraggio degli effetti del Piano di Assetto del Territorio si avvale di "indicatori prestazionali" o "di controllo", in grado cioè di rappresentare una situazione/componente/stato/grado di raggiungimento di un obiettivo.

Nel programma di monitoraggio previsto dal PAT gli indicatori mirano a tenere sotto controllo gli effetti del Piano, in stretta relazione con gli obiettivi prioritari definiti dall'Amministrazione e con i risultati prestazionali attesi.

Gli indicatori di riferimento tengono in considerazione:

- i temi prioritari da sottoporre a controllo;
- la capacità di rappresentazione dei fenomeni prioritari;
- la comunicabilità;
- la reperibilità di banche dati e informazioni di base affidabili;
- la sostenibilità dei costi e la compatibilità dei tempi per l'aggiornamento delle banche dati.

I soggetti che effettuano concretamente il monitoraggio sono individuati in:

- organi competenti (ARPAV, etc...);
- enti territoriali (Comuni, Provincia, Regione, ...);
- studi ed incarichi specifici.

Si ritiene che per il monitoraggio possano essere utilizzati, oltre che gli stessi indicatori definiti per la valutazione di sostenibilità delle scelte del Piano di Assetto del Territorio, ulteriori indicatori prestazionali o di controllo specificatamente individuati.

Piano di monitoraggio

Matrice	Indicatori di Monitoraggio
ACQUA	% allacciamenti fognatura L'indicatore misura il numero percentuale degli allacciamenti alla fognatura comunale.
	% riduzione carico Azoto organico L'indicatore misura la diminuzione del carico di Azoto organico presente nelle acque sotterranee.
SUOLO E SOTTOSUOLO	% aree a rischio idraulico L'indicatore misura la percentuale di superficie territoriale soggetta a rischio idraulico.
	% aree soggette a erosione L'indicatore misura la percentuale di superficie territoriale soggetta a fenomeni erosivi.
	Interventi di riqualificazione, riconversione e trasformazione L'indicatore misura le aree interessate annualmente da processi di riqualificazione, riconversione e trasformazione sul totale delle superfici edificabili.
FLORA, FAUNA, BIODIVERSITA'	Indice di Biopotenzialità Indice ecologico-funzionale che valuta il flusso di energia metabolizzato per unità di area dai sistemi ambientali (Mcal/m2/anno).
	Indice di sviluppo della rete a verde Esprime lo sviluppo areale delle strutture arboreo-arbustive (siepi campestri, macchie e boschi) costituenti i sistemi a rete, rapportato alla superficie di territorio.
PAESAGGIO	Indice di Integrità Valuta la percentuale di superficie di aree integre (superficie non ricadente all'interno dei 20 metri dalle residenze e strutture produttive e 10 metri dalle strade) sulla superficie totale.
	Percorsi di interesse naturalistico ambientale L'indicatore misura la lunghezza dei percorsi naturalistici (che comprendono i sentieri ma anche la viabilità rurale) riferita alla superficie territoriale.
	Indice di qualità percettiva Valuta il grado di disturbo percettivo derivante dalla presenza di manufatti estranei entro un'unità paesaggistica.
INQUINAMENTI FISICI	% popolazione esposta a campi elettromagnetici L'indicatore misura l'incidenza in % della popolazione residente entro la fascia di rispetto degli elettrodotti AT.
SOCIETÀ	Mobilità ciclistica L'indicatore misura la disponibilità per abitante di piste ciclabili per la verifica della congruità dei percorsi rispetto alla necessità di ridurre il traffico veicolare.
	% zone di tipo F sul totale delle aree residenziali L'indicatore misura l'incidenza in % di aree ed attrezzature a standard sul totale delle aree residenziali.
	Dotazione di verde pubblico per abitante L'indicatore misura l'incidenza in % delle aree a verde pubblico rapportate agli abitanti
	Tasso di incidentalità L'indicatore misura il n. di incidenti espresso in ‰ ovvero = (N. incidenti) / (Pop.)*1.000
	Tasso di ricettività L'indicatore misura il n. di posti letto espresso in % ovvero = (N. posti letto) / (Pop.)*100
	Tasso di turisticità L'indicatore rappresenta l'effettivo peso del turismo rispetto alle dimensioni della zona in termini di abitanti. È espresso in ((presenze/giorni)/popolazione) * 100

Legenda

trend negativo	
trend stabile	
trend positivo	

Monitoraggio di contesto

Indicatori di contesto	Trend rilevabile	Tempistica	Ente
• % aree soggette a erosione		Quinquennale	Comune

Monitoraggio di Piano

	Indicatore	Trend atteso	Tempistica	Ente
Processo	• % aree a rischio idraulico		Triennale	Consorzio di Bonifica Comune
Processo	• % allacciamenti in fognatura		Triennale	Comune
Var. contesto	• % riduzione carico Azoto organico		Triennale	ARPAV
Processo	• Indice di Integrità		Triennale	Comune
	• Indice di Biopotenzialità		Triennale	Comune
Var. contesto	• % aumento della BTC		Triennale	Comune
Processo	• Dotazione di verde pubblico per abitante		Triennale	Comune
	• % zone F sul totale aree residenziali			
	• Interventi di riqualificazione, riconversione e trasformazione			
Var. contesto	• Indice di qualità percettiva		Quinquennale	Comune

Processo	<ul style="list-style-type: none"> Mobilità ciclistica Percorsi di interesse naturalistico ambientale 	😊	Triennale	Comune
Processo	<ul style="list-style-type: none"> Tasso di incidentalità 	😐/😊	Annuale	Comune
Processo	<ul style="list-style-type: none"> Tasso di ricettività 	😊	Triennale	Comune Provincia
Var. contesto	<ul style="list-style-type: none"> Tasso di turisticità 	😐	Triennale	Comune Provincia

Montebelluna 14/05/2013



Il Valutatore
Dott. for. Mauro D'Ambroso